



S.A.F. – C.A.I.
SOTTOSEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI
"Mario Micoli"



28 GENNAIO 2024 Monte Brancot



Partenza: ore 08.00 piazzale Eurospar San Daniele **Mezzo di trasporto:** mezzi propri

Contributo carburante: € 5

Cartografia: Tabacco n°020

Grado di difficoltà: EE

Attrezzatura: da escursionismo invernale con ramponcini

Dislivelli e tempi: 800 m in salita ore 3,00

900 m in discesa ore 2,00 totale ore 5,0

Lunghezza 8Km.

Coordinatori: Pillinini Rosanna cell. 3311060766

Venier Pietro cell. 3383847486

SOTTOSEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

Via Udine 4 – San Daniele del Friuli

Orario: giovedì 20:45-22:30

tel. 3887283007 **posta:** caisandaniele@yahoo.it **web:** www.caisandaniele.it (seguici anche su **facebook**)

Avvicinamento:

Il sentiero 837 che andremo a percorrere parte dal paese di Braulins e termina a breve distanza da Interneppo . Questo rende necessario l'utilizzo di alcune automobili che dal punto di arrivo facciano da navetta per il recupero di quelle lasciate alla partenza . Noi lo percorreremo nel senso inverso .

Dal ritrovo del piazzale Eurospar proseguiamo verso Osoppo . Poco dopo il semaforo di questo paese prendiamo il bivio che a sinistra conduce in direzione di Bordano/ Cavazzo. Al successivo semaforo si prosegue dritti verso il ponte sul fiume Tagliamento. Dopo avere attraversato il ponte, alla rotonda imbocchiamo la seconda uscita per entrare nell'abitato di Braulins. A breve distanza troviamo un'altra rotonda ed anche in questo caso prendiamo la seconda uscita . Dopo essere transitati di fronte alla chiesa si imbecca a sinistra via Castello che ci condurrà all'estremità del paese sotto le pendici del monte Brancot. Lasciamo qui le automobili che serviranno agli autisti per il recupero di quelle lasciate all'inizio del sentiero che percorreremo. Usciamo poi dal paese per dirigerci verso Bordano . Attraversata questa ultima località si sale per alcuni tornanti in direzione Cavazzo. Al termine della salita , sulla sella noteremo sulla destra il bivio che conduce al monte S.Simeone . Noi continuiamo dritti in discesa e a poca distanza, a sinistra scogeremo una stradina asfaltata con cartello CAI nei cui pressi si può parcheggiare.

Descrizione sommaria del percorso:

Si risalgono i cento metri di strada asfaltata sino ad arrivare ad una abitazione privata , a questo punto si prende il sentiero CAI 837. La salita è decisa e costante con una pendenza che va dal 20 al 50%. Il fondo in alcuni tratti è sdruciolevole per la presenza di ghiaia e quindi richiede massima attenzione. Dopo circa un km e mezzo arriveremo sul monte Naruvint (938 m.) , la prima delle quattro cime che visiteremo. Attraverso dei successivi saliscendi raggiungeremo i vertici dei monti Tre Corni (m.1048) , Palantavins (m.1049) dove è prevista la sosta pranzo ed infine il monte Brancot (m.1015). Molto panoramiche queste ultime due cime ci permetteranno di spaziare lo sguardo sui monti a nord , sulla conca di Tolmezzo ed in particolare dal Brancot sulla pianura Friulana . Soprattutto fino a questo punto il sentiero presenta dei tratti la cui esposizione richiede attenzione e passo fermo. Dalla croce di vetta del Brancot inizia una lunga discesa. In breve tempo si raggiunge la località " La Forchia" dove il percorso piega a sinistra . Il sentiero ora è molto ben marcato e non presenta grosse difficoltà. Man mano che ci si avvicina al paese il fondo è sempre più curato con scalinate di pietra che facilitano la discesa. Giunti ad un bivio che identifichiamo con la presenza di una edicola con Madonnina , pieghiamo a destra . Lambiremo una palestra di roccia e proseguendo la discesa si raggiunge un cartello che indica la direzione da prendere per raggiungere a breve distanza la Chiesetta di San Michele dei Pagani (la piccola chiesa colorata di rosso) ben visibile a tutti coloro che transitano a valle e che merita una visita. Ancora una breve discesa e dopo essere passati a fianco del castello di Bragolino raggiungeremo il parcheggio delle "auto navetta".

Castello di Bragolino

Il castello detto di Bragolino sorgeva presso la chiesetta di San Michele dei Pagani. Il complesso era sorto sulle strutture di un preesistente insediamento fortificato tardo-antico altomedioevale. La postazione

sopra il colle di Braulins controllava la strada che da Braulins passando per Trasaghis e Alesso, raggiungeva i fortilizi di Cavazzo e della Carnia. Il castello è documentato dal 1254, ne era feudatario il Boulonis o Buvulinum, da cui deriva il nome Bragolino e Braulins, imparentato ai nobili di Aviano e fedele al patriarca. Nel 1307 Almerico e Giovanni di Bragolino si schierarono con i conti di Gorizia e nel 1321 furono uccisi da sicari patriarcali estinguendo il casato. Nel 1336 il patriarca Bertrando ordinò la completa distruzione del maniero. Al castello si accede tramite una scaletta scavata nella roccia che conduce ad un edificio diroccato a pianta rettangolare, ove sono visibili una porta d'ingresso e alcune aperture sulle pareti. Lungo il sentiero che porta alla chiesetta di San Michele dei Pagani vi sono resti di muri e di una soglia, forse pertinente ad una torre-porta, e si intravedono anche terrazzamenti e bastionature sparsi nel bosco.

Chiesetta di San Michele dei Pagani

L'edificio risale probabilmente al XIII secolo ma, secondo la tradizione locale, la chiesetta sorge sul luogo di un tempio pagano di epoca longobarda. Dopo un lungo periodo di abbandono venne ripristinata nel 1929, in memoria dei caduti della Prima Guerra Mondiale. L'aula trapezoidale è parzialmente incassata nella roccia, l'edificio risulta quindi privo di facciata. Sono visibili l'absidiola semicircolare e la monofora campanaria posta sopra lo spiovente meridionale della parete di fondo. Sulle pareti laterali si aprono le due entrate. All'interno si conservano due affreschi: nel catino dell'abside vi è raffigurata una Trinità risalente alla fine del XVI secolo e opera di un pittore appartenente alla cerchia di Giulio Urbanis, pittore di San Daniele operante nella seconda metà del Cinquecento. Sulla parete orientale, a fianco dell'abside, vi è un affresco raffigurante l'Arcangelo Michele dal volto giovanile che regge la bilancia del giudizio con due anime. La pittura, dai modi bizantineggianti e dall'iconografia piuttosto insolita in Friuli, risale alla fine del XIII secolo.

I Referenti dell'escursione possono, in ogni momento, a loro insindacabile giudizio, in considerazione delle condizioni atmosferiche e/o valutazioni tecniche sulla difficoltà del percorso in rapporto alle capacità dei partecipanti:

- a) Modificare, in tutto o in parte, il percorso ed eventualmente disporre la rinuncia ad intraprendere il percorso stesso.**
- b) Escludere dalla partecipazione all'escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o per carenza di equipaggiamento.**

Il partecipante all'escursione deve leggere e comprendere il programma sopra riportato con particolare riguardo alle difficoltà alpinistiche ed all'attrezzatura necessaria, accettare integralmente il regolamento ed essere consapevole che la partecipazione alla presente escursione presenta un sia pur minimo grado di rischio non eliminabile; pertanto deve accettare tali rischi impegnandosi **ad osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni che verranno impartite dai Coordinatori/Capogita e/o accompagnatori**. In merito a ciò esonera le strutture del CAI e le persone suindicate da ogni qualsivoglia responsabilità per infortuni ed incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento dell'escursione rinunciando altresì ad ogni azione sia in sede penale che civile nei confronti dei soggetti summenzionati. Deve altresì considerare l'impegno fisico previsto che richiede la consapevolezza di trovarsi in buona salute e di essere in grado di poter svolgere l'attività programmata. Deve infine sottoscrivere la domanda di partecipazione alla presente escursione.

In caso di previsioni meteo avverse controllare il giorno precedente la gita l'eventuale e-mail di disdetta della stessa o telefonare ai coordinatori